



Il problema dell'espansione della città di Ascoli si pone con sempre maggiore urgenza ai primi del '900 anche perché l'iniziativa amministrativa è sollecitata da spinte per investimenti immobiliari su aree esterne al centro antico.

Così mentre la zona intorno alla stazione ferroviaria si caratterizza per gli insediamenti industriali (Fabbrica del Carburante di Calcio del 1905), gli interessi speculativi residenziali puntano su aree più vicine alla città costruita.

La zona di maggiore interesse è quella di Campo Parignano. Prevalentemente pianeggiante è ancora collegata alla città solo dal ponte di S. Antonio ricostruito nel 1610 sui resti di un più antico ponte romano.

L'area ha avuto nel passato destinazione militare come campo di Marte e l'unico edificio esistente oltre il convento di S. Antonio (poi caserma Vellei) è il Mattatoio Comunale costruito alla fine dell'800.

I primi interventi edilizi vengono realizzati con il contributo della Cassa di Risparmio negli anni '10 di fronte al convento.

La sistemazione di tutta la città di Ascoli, è bene ribadirlo, attuata attraverso gli sventramenti edilizi e l'ipotesi di nuova viabilità, ha come punti cardine la realizzazione del prolungamento di Corso Vittorio Emanuele verso Porta Romana e la nuova espansione di Campo Parignano.

Esistevano già da tempo progetti di collegamento della città con questa area esterna da attuarsi con la sopraelevazione del ponte di S. Antonio. Nel 1880 il Consiglio Comunale aveva infatti richiesto progetti per allargare la carreggiata fino a 6 metri innalzando strutture al di sopra del ponte esistente.

L'Impresa Luzi e Cardì presentò una struttura composta da 15 archi sorretti da 14 pilastri, mentre l'ing. Cordella proponeva di ripetere 3 archi

LA CITTÀ APOCRIFA

La costru

